



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 23/05/2008  
SEC(2008) 1912

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**

**Documento di accompagnamento della**

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL  
PARLAMENTO EUROPEO**

**MIGLIORI CARRIERE E MAGGIORE MOBILITÀ: UNA PARTNERSHIP  
EUROPEA PER I RICERCATORI**

**VALUTAZIONE DELL'IMPATTO**  
**SINTESI**

{COM(2008) 317 definitivo}  
{SEC(2008) 1911}

La proposta cui si accompagna questa valutazione dell'impatto è una delle cinque iniziative<sup>1</sup> programmate per il 2008 per dare seguito al **Libro verde** del 2007 su come ottenere uno Spazio europeo della ricerca più aperto, competitivo e attraente, nell'ambito di un impegno più ampio per trasformare l'economia dell'Unione indirizzandola verso attività maggiormente basate sulla conoscenza.

**Il Consiglio europeo di primavera 2008** ha nuovamente indicato come prioritari, nell'ambito della strategia rinnovata di Lisbona per la crescita e l'occupazione<sup>2</sup>, gli investimenti nelle persone e nella modernizzazione dei mercati di lavoro, nonché nelle conoscenze e nell'innovazione, ed ha sottolineato la necessità di istituire la "quinta libertà" europea - la libertà della conoscenza.

I ricercatori sono gli elementi chiave del processo di creazione e trasmissione della conoscenza. Affinché l'economia comunitaria sia competitiva e basata sulla conoscenza è quindi indispensabile garantire la disponibilità dei ricercatori necessari. I risultati della **consultazione pubblica** seguita al Libro verde indicano che la creazione di un **mercato unico del lavoro per i ricercatori è una delle massime priorità di azione a livello europeo**.

L'**obiettivo globale della "Partnership europea per i ricercatori"** è ottenere progressi rapidi e misurabili, **a livello nazionale e dell'Unione**, per rendere l'Europa più attrattiva come luogo in cui avviare e proseguire una carriera nell'ambito della ricerca.

**L'attuazione delle strategie europee esistenti in materia di mobilità e carriera e della raccomandazione relativa alla Carta europea dei ricercatori e al Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori** (Carta & Codice, o C&C) ha dimostrato che in mancanza di un quadro integrato che comprenda sia questioni di carriera che di mobilità e di un impegno adeguato da parte degli Stati membri, i pochi progressi ottenuti sono stati lenti e discontinui.

Nel corso degli anni la normativa comunitaria in materia di coordinamento della sicurezza sociale ha particolarmente agevolato la mobilità dei lavoratori. All'epoca della sua introduzione, la mobilità era in genere a lungo termine mentre, come evidenziato dal recente Piano d'azione europeo per la mobilità del lavoro<sup>3</sup>, esistono oggi nuove forme di mobilità e i lavoratori, tra cui i ricercatori, spesso lavorano in diversi Stati membri con contratti a breve termine; le norme attualmente in vigore, adottate decenni fa, potrebbero non dare adeguata copertura a queste situazioni.

Un'iniziativa destinata ai ricercatori avrebbe quindi un grande valore aggiunto comunitario e potrebbe basarsi su altre riforme e azioni in atto. Sono state esaminati varie risposte politiche e meccanismi alternativi per raggiungere i risultati desiderati.

Con la base giuridica attuale, l'azione normativa comunitaria sarebbe possibile solo nei settori del coordinamento della sicurezza sociale e delle pensioni complementari. Tuttavia, sono in fase di negoziazione un nuovo regolamento di attuazione per coordinare i regimi di sicurezza sociale e una direttiva sulla portabilità dei diritti a pensioni complementari, mentre il Piano d'azione europeo per la mobilità del lavoro (2007–2010) è volto a migliorare la normativa

---

<sup>1</sup> Gestione della proprietà intellettuale da parte di enti di ricerca pubblici; infrastrutture di ricerca paneuropee; cooperazione tecnico-scientifica a livello internazionale; programmazione congiunta.

<sup>2</sup> Conclusioni della Presidenza - Consiglio europeo del 13 e 14 marzo 2008.

<sup>3</sup> "La mobilità, uno strumento per garantire nuovi e migliori posti di lavoro: Piano d'azione europeo per la mobilità del lavoro (2007–2010)", COM(2007)773 del 6.12.2007.

esistente e le pratiche amministrative relative alla mobilità dei lavoratori. Al momento sarebbe quindi prematuro raccomandare ulteriori azioni in questi settori. La partnership proposta, invece, esaminerà la possibilità di azioni future, di tipo legislativo o, ad esempio, sotto forma di raccomandazioni del Consiglio o della Commissione qualora durante la fase di attuazione dovessero emergere prove di carenze palesi. **È stata scelta infine una comunicazione che introduce una partnership triennale con gli Stati membri, destinata a contribuire agli obiettivi e al processo di Lisbona.** Si prevede che la partnership con gli Stati membri sarà determinante nell'introdurre un processo dinamico di azioni portate avanti congiuntamente e concentrando sforzi e risorse in settori chiave di comune interesse. In particolare, è stato proposto che la partnership si impegni a conseguire progressi rapidi e misurabili per:

- procedure di assunzioni aperte;
- soddisfare le esigenze in materia di previdenza sociale e pensioni complementari dei ricercatori in mobilità;
- offrire condizioni di assunzione e di lavoro attrattive; e
- rafforzare la formazione, le competenze e l'esperienza dei ricercatori.

Tramite la partnership gli Stati membri possono svolgere pienamente il proprio ruolo nella definizione precisa e nell'attuazione del processo, indirizzando le azioni e stabilendo le priorità in base alle proprie esigenze. La Commissione si adopererà per ottimizzare gli strumenti comunitari esistenti, compresi quelli disponibili nell'ambito del programma "Persone" del 7° PQ, per completare le azioni nazionali e sostenere la partnership. Le iniziative individuali possono avere un impatto decisamente maggiore se vengono programmate e attuate con coerenza e in modo da fornire sostegno reciproco, sulla base di obiettivi sviluppati congiuntamente e concentrati in aree chiave. È opportuno monitorare le azioni intraprese, a livello sia nazionale che di Unione, sulla base di indicatori stabiliti di comune accordo. Si prevede che la partnership porti cambiamenti notevoli a beneficio dei ricercatori e di un'economia e di una società basate sulla conoscenza. Essa può contribuire a superare gli ostacoli strutturali, istituzionali, nazionali e culturali a prospettive di carriera migliori e maggiore mobilità per i ricercatori.

Per quanto riguarda le altre quattro iniziative politiche per lo Spazio europeo della ricerca (SER), la governance globale sarà monitorata dal Consiglio "Competitività" avvalendosi del processo di Lisbona e delle azioni nazionali per attuare l'iniziativa, riprese nei programmi nazionali di riforma degli Stati membri.